



Michele Vespasiano Bagnoli Irpino. Si terranno stamane alle 10, nella Chiesa Madre di Bagnoli Irpino, i funerali di Grazia Cione, la sfortunata 34enne morta folgorata nella vasca da bagno della sua casa. L'amministrazione comunale ha proclamato il lutto cittadino. Una banale quanto deprecabile disgrazia che i carabinieri della Compagnia di Montella, nella nota inviata alla Procura della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, hanno classificato come «un incidente domestico». Il decesso, infatti, è stato causato da uno scaldino finito accidentalmente nell'acqua e che ha scatenato una violenta scarica elettrica che ha fulminato all'istante la giovane. A fare la triste scoperta, dopo molte ore che la giovane non era raggiungibile al telefono, è stata la madre di Grazia che, non riuscendo a mettersi in contatto con lei si è precipitata nella casa di via Carpine, quasi presagendo la tragica fine della figlia. Ed è stata proprio la signora a scoprire nell'acqua della vasca l'apparecchio elettrico ormai annerito dal terrificante corto circuito, e successivamente a toglierlo facendolo ruzzolare lontano, quasi sotto un mobile. Una circostanza che in un primo momento aveva suscitato qualche perplessità sulle reali cause della morte della 34enne bagnolese. In ogni caso, anche per definire con certezza l'ora della morte, il Pm di turno ha disposto l'autopsia sul corpo di Grazia, affidando l'incarico alla dottoressa Gabriella Sementa. Indagine che il perito settore ha effettuato ieri pomeriggio sui tavoli della Tanatologia dell'ospedale «Criscuoli» di Sant'Angelo dei Lombardi, riservandosi di far giungere entro breve tempo la relazione peritale sul tavolo del procuratore capo Antonio Guerriero. E nel piazzale antistante l'obitorio del presidio ospedaliero si è

radunata una piccola folla di parenti ed amici che si sono voluti stringere al fianco del padre di Grazia, Aniello Cione, operaio della comunità montana del Terminio-Cervialto, della mamma Olga Chieffo e dei due fratelli, Rocco e Alessio. Questa terribile tragedia ha provocata una profonda commozione in tutta la comunità, dove l'Amministrazione cittadina ha ritenuto di dover proclamare il lutto cittadino. Dice il sindaco di Bagnoli Irpino, Nello Chieffo: «La morte tragica della nostra concittadina ci ha lasciati increduli e sgomenti, sia per le circostanze in cui è avvenuta la tragedia, sia per chi ne è restata vittima. Grazia era una ragazza estremamente solare, conosciuta da tutti e da tutti voluta bene. Non c'è persona in paese che non abbia apprezzato la sua giovialità e spensieratezza, i suoi modi garbati e la gentilezza verso tutti». Un giudizio largamente condiviso anche su Facebook, dove amici e conoscenti hanno voluto lasciare un ricordo o un semplice pensiero. Testimonianze di affetto che puntano per lo più al sorriso coinvolgente di Grazia; un sorriso che era la nota saliente di questa ragazza, la sua cifra identificativa. Sulla bacheca di Facebook si possono leggere come questi: «A sorridere ho imparato da te e non lo dimenticherò mai», «Il tuo sorriso vive dentro di me», «Eri un raggio di luce, una carica di energia, il sorriso sempre stampato in faccia; ci mancherà molto con la tua allegria, il tuo affetto e la tua voglia di vivere». Ma c'è anche chi, evidentemente più grande di Grazia, preferisce ricordarla bambina: «Ricordo ancora i tuoi primi passi, le tue prime parole; eri una cosa che riusciva ad insinuarsi nel profondo del mio essere e perciò mi mancherai tantissimo». Ma c'è un altro aspetto del carattere di questa sfortunata ragazza che ricorre nel ricordo di chi l'ha conosciuta: «Era instancabile nel lavoro». Dopo aver gestito per alcuni anni un B&B sull'altipiano del Lacedo, «La casa di Tornola», in questo periodo Grazia stava lavorando nell'Oasi Bar annesso al distributore di benzina del fratello Rocco, nei pressi dello svincolo per Lioni lungo l'Ofantina bis. Anche se stava per decollare un nuovo progetto di ristorazione, chi la conosceva bene dice che Grazia Cione non si sarebbe fermata: cercava l'amore vero che non aveva ancora trovato e con questo un futuro radioso come il suo perenne sorriso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

29.01.2011